



Modena li

29 Novembre 1898

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE

MODENA

Carissimo Amico

Da alquanto tempo ho la coscienza alquanto sporca verso di te, per non aver ancora risposto alla carissima Tua del 21 Ottobre, ma sono sempre stato in grand'affanno di cui anche ora non sono libero. Però non posso lasciar passare il giorno di S. Andrea, il 30 Novembre, senza farti i miei più cordiali e sinceri auguri, e mandarti un mio saluto.

Mille grazie ancora dei frangili Agronomici ricevuti guarda, quel bel discomicetico, nuovo dunque è una cosa vecchia!? Che peccato! Sono sempre ancora dietro alle aggiunte e mende da fare

alla mia Agrimologia, e non so
come combinarne la stampa col
Ministero, dacchè d'una parte non
voglio più inviare loro il manoscrit-
to, e d'altra parte non vedo un'oc-
casione di postarai gratis a Roma,
dunque il famoso Congresso de' Direttori
delle Stazioni Agrarie pare andato in
fumo. Vedrò, scriverò a Miraglia
privatamente.

Ho moltissime cose per mano, e
forse troppe in una volta, dacchè vedo
che non possono avanzare tutte in
una volta; e sempre stato il mio
difetto di voler fare parecchi lavori
allo stesso tempo. Riceverai fra
giorni alcune copie piccole, stampate
ultimamente. Anche alla
Stazione Agraria ho parecchio da fare.
Figurati che mi tocca fare una
serie di conferenze « Sui recenti pro-
gressi dell' Industria e manifattura
dell' Aquido. » — per ordine

del ministero, gratij et amore!
Che peccatura! ma non ho il di-
ritto di lagnarmi, perchè realmente
il mio uffizio mi dà poche cure.

Probabilmente poi avrò la
bella Stecna per l'anno nuovo,
di avere aumentato lo stipendio
a L. 5000, son dritto a pensione, all'a-
umento del 10° ogni quinquennio
..... non c'è male, che ne dici? Così
posso aspettare con quiete, fino
a che io possa passare all'insegna-
mento universitario!

Faccio anche quest'anno il
mio corso di Micologia applicata, con
buon numero di studenti. —

Mi congratulo vivamente
teco, per le numerose e
belle pubblicazioni che escono
dalla Scuola Botanica Padovana;
fui non poco sorpreso a riceve-
re ieri il 1° fascicolo dell'Algologia
Veneta dei De Toni e Levi. Non
se n'era mai sentito parlare.

prima. Ma quanti affieuenti hai
ora: il Morcea - Vogliano - De-Toni?

Gli ultimi due sembrano bravi
ragazzi e pieni di buona ini-
fiativa. —

La salute sta bene; solo negli ult.
mi tempi a Firenze ero indisposto,
probabilmente per aver lavorato
troppo in quel mese. Ho provato
via una viva nostalgia per Firenze:
certo chi può lavorare così, coi
mezzi di cui dispongono al Museo!

Mia moglie pure sta bene;
da 3 settimane è finita la mia
dolorosa vedovanza; — credevo di
poter venire questo Natale a
Padova, nel passaggio per Udine,
ma poi, invece, resteremo qui
a Modena e non ci muoveremo.

Addio, mille cose affettuo-
se alla tua famiglia, e saluti
cordiali agli amici comuni.

Sempre Tuo aff. euo

Stenzig

Scrivi una cosa: Spica, è a Padova? È vivo o morto
di colera? Se lo vedi, digli di scrivermi, e che sono in
collera con lui. —